

Staino



La voce della Lega

Toilette nipponica

Uno dei guai grossi dei turisti giapponesi in Italia, è l'assenza assoluta di cessi d'ogni tipo. Alle due del pomeriggio i loro occhi si annebbiano e cominciano a lamentarsi flebilmente.

I più anziani hanno vesciche gonfie come palloni. Provano, allora, ad entrare in un qualunque bar del centro di Roma, respirano a fatica: «Per favor, abbi pietà, dov'è toilette?», e la cassiera con gli occhi da serpente: «Qui non c'è!».

Lui cade sulle ginocchia: «Sto morendo!» e quella feroce: «Lì in fondo, a 1 kilometro ci sono i cessi pubblici». Ve li consiglio, in Italia sono un'avventura straordinaria: nessuno caga più nelle tazze, ma per terra, sul lavandino e, soprattutto, sui muri. Alle volte, i più creativi, anche sul soffitto.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Miccichè e il Polo Sud: c'è il logo, manca la Mussolini

Per vedere in controluce il nocciolo duro del gruppo parlamentare Partito del Sud basta notare le assenze sul decreto anticrisi. Al voto di fiducia di venerdì scorso oltre all'intero Mpa mancavano ben 27 deputati del Pdl. Molti di loro non erano in missione ma a Roma, e si erano visti poco prima del voto a casa di Gianfranco Miccichè in una bellissima piazzetta in fondo a Via dei Coronari. Per gli assenti alla riunione è bastato un sms. Ieri poi i sì al decreto sono stati ancora meno dei voti di fiducia. I seguaci di Miccichè sono decisi a far sentire le ragioni del Sud penalizzato da Bossi e Tremonti, ma anche a chiarire a Berlusconi che tanti anni di militanza in Forza Italia non si cancellano con la linea young del Pdl. Loro, quelli della prima ora che si sentono trascurati, in Parlamento ci ri-

marranno per tutta la legislatura: bisogna farci i conti. Lo sanno i capigruppo, se è vero che Cicchitto ha passato il fine settimana a spiegar ai sudisti che Berlusconi non condivide quel che sta facendo Miccichè e quindi seguendolo ci si mette «fuori linea».

Loro però sembrano davvero decisi a tutto. E nuove possibili adesioni, come la Mussolini o l'ex ministro Caldoro, caricano il morale. Con quel di più di fantasia proprio dei meridionali, che porta non solo ad aver già deciso il simbolo del Partito del sud, le iniziali Ps colorate di giallo e azzurro, della serie sole e mare, ma anche ad aver già messo in moto la macchina propagandistica con sorprendenti gadget elettorali. I promotori dicono che è della partita Marcello Dell'Utri, storicamente vic-

no allo stesso Miccichè. Ma soprattutto spiegano che tra i poteri forti si guarderebbe con simpatia all'iniziativa, da parte di Confindustria Sicilia e anche dell'amministratore delegato di Intesa San Paolo Corrado Passera (dopo il ricorso ai prefetti le banche non amano Tremonti) che venerdì scorso, con una intervista a Repubblica, ha messo in mora il governo chiedendo una scossa (pure lui!). Soprattutto non è un mistero che il superbanchiere sia un collega, si fa par dire, del fratello di Gianfranco Miccichè, Gaetano, in Intesa San Paolo. L'operazione appare dunque seria, Berlusconi ne è consapevole e pur di accontentare Miccichè è pronto a dargli un ministero per il mezzogiorno oppure a farne il coordinatore operativo del Pdl sacrificando addirittura Denis Verdini. ❖

NAUTICA

